

IL DUELLO Il Pd della Provincia contro la gestione del settore: «Troppa tv». La Manca e il Pdl ribattono: «Basta egemonie ideologiche»

Ma che cultura? Sciabolate a Palazzo

*Il centrosinistra accusa:
«Mai scesi così in basso»*

*Il centrodestra: «La usano
come strumento politico»*

di **Vincenzo MARUCCIO**

Se la prendono con la cultura: «Di basso profilo, troppo televisiva, praticamente allo sbando: una gestione pressochè desolante». Accuse pesanti e la Provincia del presidente Antonio Gabellone che finisce sotto tiro: la firma è del Centrosinistra di Palazzo dei Celestini che va all'attacco dopo le polemiche degli ultimi giorni sulla Notte della Taranta e sul premio a Sabina Guzzanti. Quanto basta, a stretto giro di mail, per scatenare la replica del Centrodestra: «Parlate proprio voi dopo averla lottizzata e politicizzata per tutti questi anni?». Giusto pochi minuti e la lite che s'infiamma: gli uni contro gli altri armati a suon di festival, rassegne e kermesse estive.

Durissimo l'affondo partito con un comunicato ieri, di buon mattino, dopo che per due giorni Gabellone e soci avevano sparato a zero contro «la cultura piegata alla propaganda politica». Cosimo Durante (il capogruppo) e i colleghi di Consiglio Alfonso Rampino, Gabriele Caputo, Roberto Schiavone e Loredana Capone che è pure vicepresidente della Regione: tutti pronti a mettere nero su bianco che «le polemiche che il Centrodestra provinciale, evidentemente in preda ad un delirio di onnipotenza ma a corto di un'autonomia ed efficace progettua-



CAPOGRUPPO
Cosimo Durante guida la "squadra" del Partito Democratico in Provincia: è uno dei firmatari del comunicato contro le ultime polemiche innescate dal Centrodestra. Con lui anche gli altri consiglieri provinciali

lità in ambito culturale, ha strumentalmente innescato negli ultimi giorni, ci inducono ad aprire una riflessione su ciò che è stato fatto in questo primo anno di attività a Palazzo dei Celestini nel settore Cultura. Negli anni del Centrosinistra, la cultura è stato uno dei punti qualificanti dell'azione di governo, consentendo al nostro territorio di diventare un modello a livello nazionale». Dal generale al particolare per poi dire che «la rassegna "SalentoNegroamaro culture migranti" era il simbolo di una Provincia avanzata culturalmente e capace di coniugare le migliori esperienze creative ed intellettuali con l'innata tendenza ad essere terra di incontro e contaminazione di culture, tanto da ottenere il riconoscimento di sede permanente del Forum della pace. Oggi assistiamo, invece, ad un colpo di spugna, al quale consegue una desolante attività di basso profilo in cui la cultura non è più elemento trainante dell'immagi-

ne del nostro territorio, ma è addirittura propaggine di modelli televisivi che poco o nulla hanno da insegnare alle giovani generazioni come nel caso del trionfista Giovanni Conversano "utilizzato" nella Giornata contro la violenza sulle donne. L'aver voluto forzatamente innescare una polemica allucinante e marcatamente ideologica sulla Notte della Taranta attraverso il capogruppo Biagio Ciardo, e l'aver ritirato in modo maldestro, da parte del presidente Gabellone, il patrocinio ad un'iniziativa culturale di ampio spessore e respiro adducendo motivazioni demagogiche, confermano ancora una volta l'idea di una Provincia racchiusa in sé stessa, priva di un'ampia visione sotto il profilo culturale. Ci permettiamo di consigliare alla maggioranza di centrodestra di non demolire e demonizzare il passato, ma piuttosto guardare al futuro con maggiore serenità e senza pregiudizi ideologici».

VICEPRESIDENTE
Simona Manca, numero due dell'amministrazione provinciale di Antonio Gabellone, è titolare della delega alla Cultura: chiamata direttamente in causa dal Pd, è lei che ha replicato per prima accusando gli avversari «di eccessiva ideologizzazione»



Botta e risposta senza troppi peli sulla lingua: «Questi del Pd sono deliranti, fuori dal mondo e sganciati dalla realtà: parlano proprio loro che, la cultura, l'hanno sempre utilizzata come strumento di partito». Parole pesanti dal Centrodestra della Provincia chiamate direttamente in causa: il segnale, che sul fronte "caldo" della gestione della cultura, il Pdl salentino non è più disposto a transigere.

E' Simona Manca, vicepresidente a Palazzo dei Celestini con delega alla Cultura, la prima a reagire all'attacco di Cosimo Durante e compagni. Scrive una nota e si toglie più di un sassolino dalla scarpa: «La presa di posizione del gruppo Pd alla Provincia, è delirante e sganciata dalla realtà. Proprio in concomitanza con il superlativo bilancio dei flussi turistici legati alla proposta culturale, arriva l'attacco del Centrosinistra ad un settore che solo quest'anno, e giammai negli anni precedenti, è stato trainante. Il 60% dei turi-

sti ha dichiarato di aver scelto il Salento per l'alto livello della proposta culturale: 30.000 i visitatori solo della mostra di Caravaggio. Purtroppo per il Pd: contano i dati ed i fatti e non la propaganda».

Dai dati alle stilette il passo è breve. «Il tempio - aggiunge la Manca - è stato profanato. Per anni ci hanno lasciato credere che la cultura poteva e doveva essere solo di Sinistra ed è stata gestita come uno strumento di partito che serviva per accontentare gli amici-tesserati, addomesticare le masse e fare propaganda. Finalmente, quest'anno, un Festival "Salento d'Amare" che ha messo il Salento al centro ed in contatto con il mondo, che ha premiato le eccellenze e non gli amici degli amici, e che ha visto protagonista tutto il territorio senza preventive richieste di tessere di partito. Impossibile sorvolare sullo scandaloso riferimento al Forum della Pace: due stanze vuote nel castello di Acaya e nulla

più. Nulla soprattutto al confronto di un'amministrazione che, dopo 15 anni, ha reso vivo il Convitto Palmieri. Il problema del Centrosinistra è solo questo. Credeva di poter continuare a gestire la cultura in maniera clientelare e propagandistica e ha trovato di traverso un enorme ostacolo: la Provincia di Gabellone libera, democratica e impegnata a dare risposta agli interessi di tutti non solo dei tesserati del Pd o dei frequentatori di improbabili e improponibili "salotti" pseudo-culturali».

Ma non finisce qui. Prima gli amministratori, poi il Pdl con i suoi vertici provinciali rappresentati da Cosimo Gallo e Saverio Congedo: «Al Pd che si ritiene titolare unico della voce "cultura", sfugge il controllo monopolistico del settore e a Sergio Blasi e compagni saltano i nervi. E' suggestiva la pretesa di definire l'agenda culturale richiedendo alla Provincia solo denari utili a foraggiare iniziative di immutata marca ideologica e dubbio gusto. Se non ci fosse da piangere, ci sarebbe da sorridere davanti al comunicato Pd in cui si chiede di mettere da parte il pregiudizio politico: dopo il premio a Sabina Guzzanti propagatrice di veleno ideologico spacciato per satira, classifichiamo l'istanza dei democratici sotto la voce umorismo involontario». Disotterrate le ascie, è già ricominciata la guerra.

V.M.